

XXVI CONVEGNO AIPI

*Canone inverso:
riscritture
e ibridazioni
nella lingua,
nella letteratura
e nella cultura
italiana*

SIVIGLIA
7 - 9
NOVEMBRE 2024

Facultad de Filología
Universidad de Sevilla

www.infoaipi.org

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Comitato direttivo AIPI
Curatori delle 12 sezioni tematiche

COMITATO ORGANIZZATIVO

Leonarda Trapassi
Dalila Colucci
Emanuele Broccio
Carmela Simmarano
Carmelo Averna
Maria Beatrice Truffelli
Emanuela Todisco

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Alessia Paldera
Giulia Rosato
Andrea Camisa
Alessandro Ferro
Alessandra Pantano

PATROCINANO E COLLABORANO

Comitato direttivo AIPI; Universidad de Sevilla (VII Plan Propio de Investigación; Facultad de Filología; Vicerrectorado de Proyección Institucional e Internacional; Departamento de Filologías Integradas – Área de Filología Italiana; CICUS Centro de Iniciativas Culturales Universidad de Sevilla); Grupo de Investigación ILLE HUM-851 (*Interculturalidad. Lenguas y Literaturas Europeas*); Ayuntamiento de Sevilla (Delegación de Turismo); Consolato Italiano a Siviglia; Ambasciata d'Italia a Madrid; Istituto Italiano di Cultura di Madrid.

Premium Travel; Gastro Catering Sevilla, S. L.; Muelle 21; World Business Travel Events.



Associazione Internazionale dei Professori d'Italiano

XXVI Convegno AIPI
Canone inverso: riscritture e ibridazioni
nella lingua, nella letteratura e nella cultura italiana

Universidad de Sevilla, 7-9 novembre 2024

La storia della letteratura – come pure della lingua e della cultura – italiana è anche la storia del suo canone: un catalogo di modelli in lenta seppur continua evoluzione (dalle tre corone all'uso manzoniano, dal petrarchismo alla poesia ermetica), spesso fondato su criteri autoritari. Se la lotta performativa per l'inclusione dell'*altro* nel bacino della tradizione – che ha per secoli marginalizzato autori e autrici “minori” e generi “ibridi” – è sempre stata una costante della dinamica tra normatività e innovazione, l'accelerazione multiculturale e multimediale del mondo contemporaneo suggerisce oggi una messa in discussione definitiva di quelli che Lotman definiva i «testi della cultura», rendendo impossibile abbracciare un canone univoco, ove voci diverse non si sovrappongano in moti distinti e contrari. Su questa traccia musicale, il XXVI Congresso AIPI propone dunque l'esplorazione del “canone inverso” della letteratura e della cultura italiana, inseguendo le innumerevoli *fughe* – riscritture, sovversioni, parodie – dalle forme monadiche della tradizione, in ottica tanto diacronica quanto sincronica: dal Medioevo al Romanticismo e alle avanguardie, dal post-moderno fino all'iper-contemporaneità. Raccogliendo l'invito sollevato da più parti nel panorama odierno, dall'accademia (dove sempre più pressanti si fanno le esigenze di paradigmi inclusivi, trans-culturali, post-coloniali, *queer*) alla scuola (nel cui ambito fioriscono manuali volti alla valorizzazione di testi dimenticati), la proposta intende accordarsi al fondale spurio e polifonico di Siviglia: città esorbitante, crocevia di culture e teatro di infinite ibridazioni letterarie, operistiche, architettoniche, dove l'accecante oro degli altari barocchi si mescola allo stile moresco, Tirso de Molina incontra Mozart, e i preziosi mosaici dell'Alcazar si saldano alle fantasmagorie di *Game of Thrones*. Alla luce di questa intrinseca molteplicità, il tema del convegno – che si svolgerà nella Real Fábrica de Tabacos, affascinante sede dell'Università e già scenario di un'opera espressamente anticanonica come la *Carmen* – si presta a innumerevoli declinazioni, aperte ai più diversi filoni di ricerca e insegnamento nell'ambito dell'italiano: letteratura, linguistica, didattica, traduzione, discipline storiche e artistiche (dal cinema al teatro, dalla musica alla performance), in ottica intertestuale e intermediale, con particolare attenzione a quelle zone d'ombra in cui i generi si sostituiscono e si mescolano, confondendo verbale e visuale, sonoro ed elettronico, analogico e digitale.

Il Convegno si articola in 12 sezioni tematiche:

1. **Il margine come spazio di resistenza** (a cura di Johnny L. Bertolio, Emanuele Broccio, Beatrice Manetti e Cristina Vignali)
2. **Verde brillante: riposizionare piante, giardini e foreste nella letteratura, nel cinema e nelle arti visive dell'Antropocene** (a cura di Marina Spunta e Claudia Della Casa)
3. **Sgretolamenti e contaminazioni nella poesia dagli anni Settanta a oggi** (a cura di Laura Crippa e Luca Trissino)
4. **Per un "realismo esistenziale": (a)romanzi italiani contemporanei (1980-2023)** (a cura di Dalila Colucci, Raffaello Palumbo Mosca e Leonarda Trapassi)
5. **Tecnologie e creatività nell'Italia contemporanea** (a cura di Ramona Onnis e Lavinia Mannelli)
6. **Dante ibrido: canoni e riscritture** (a cura di Giuseppe Ledda e Daragh O'Connell)
7. **Gli editori: agenti nascosti della canonizzazione** (a cura di Peter Kuon e Marina Pagano)
8. **Quale letteratura insegnare? Autori da manuale e interlocutori dimenticati (1900-2000)** (a cura di Davide Savio, Silvia Cavalli, Carmen Van den Bergh e Domenica Elisa Cicala)
9. **Transcreazione, riscrittura, traduzione. Nuove frontiere interlinguistiche e intermediali** (a cura di Simone Greco, Carmela Simmarano, Carmelo Averna)
10. **(Oltre) i canoni grammaticali** (a cura di Daniel Słapek, Roman Sosnowski, Giulio Vaccaro)
11. **Le attività di interazione e mediazione nei manuali di italiano L2 post-QCER: verso una ridefinizione del "canone" nella didattica della lingua non materna** (a cura di Pierangela Diadori e Dontatella Troncarelli)
12. **Tra realtà plurilingue e modelli linguistici: quale italiano per l'apprendimento?** (a cura di Elena Nuzzo, Elisabetta Santoro e Ineke Vedder)

In occasione del Convegno, sarà allestito uno spazio espositivo per gli editori. Saranno presenti:

Cesati Editore, Firenze

Loescher Editore, Torino

Alma Edizioni, Firenze

Edizioni Edilingua, Roma

ORNIMI Editions, Atene

Snakkemedmax, Middelfart (Danimarca)

Programma generale

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

Universidad de Sevilla, Facultad de Filología
Calle Palos de la Frontera, s/n
41004 SEVILLA

PATIO DE LA CRISTALERA

8.30 Apertura iscrizioni

PARANINFO

9.15 – 10.30 Saluti istituzionali e apertura dei lavori

10.30 – 11.00 Caffè di benvenuto

PARANINFO

Introduce Leonarda Trapassi

11.00 – 13.00 **Conferenza inaugurale di Carla Benedetti**

13.00 – 15.00 Pranzo libero

SESSIONI PARALLELE

15.00 – 17.00 **I Sessione** (sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12)

17.00 – 17.20 Pausa caffè

17.20 – 19.00 **II Sessione** (sezioni 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10)

AULA MAGNA

Coordinano Emanuele Broccio e Carmela Simmarano

19.30 – 20.30 **Francisco Javier Escobar**, *Chitarra flamenca: codici, canoni e ibridazioni*

CONSOLATO ITALIANO DI SIVIGLIA, CALLE FABIOLA 10, CASCO ANTIGUO

21.00 Cocktail di benvenuto

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Universidad de Sevilla, Facultad de Filología
Calle Palos de la Frontera, s/n
41004 SEVILLA

SESSIONI PARALLELE

8.30 – 10.00 **III Sessione** (sezioni 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12)

10.00 – 10.20 Pausa caffè

10.20 – 11.45 **IV Sessione** (sezioni 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10)

11.45 – 12.00 Pausa caffè

AULA MAGNA

Moderano Dalila Colucci e Johnny L. Bertolio

12.00 – 14.00 ***Oltre i generi: tavola rotonda con Vera Gheno, Giovanna Cristina Vivinetto, Alice Urciuolo, Ángel Néstore***

14.00 – 16.00 Pranzo libero

SESSIONI PARALLELE

16.00 – 18.00 **V Sessione** (sezioni 1, 2, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12)

18.00 – 18.20 Pausa caffè

18.20 – 20.00 **VI Sessione** (sezioni 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10)

RESTAURANTE MUELLES 21, AV. SANTIAGO MONTOTO, S/N, 41012 SEVILLA

21.00 Cena sociale riservata ai soci AIPI

SABATO 9 NOVEMBRE

Universidad de Sevilla, Facultad de Filología
Calle Palos de la Frontera, s/n
41004 SEVILLA

SESSIONI PARALLELE

9.00 – 10.45 **VII Sessione** (sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12)

10.45 – 11.00 Pausa caffè

AULA MAGNA

11.00 – 12.30 Assemblea dei soci AIPI

12.30 – 14.00 Presentazione del video A.I. *Siviglia Canone Inverso* dell'artista Mauro Martino
(*Visual Artificial Intelligence Lab*, IBM Research, Cambridge, MA, USA) e
chiusura dei lavori

Programma delle sessioni parallele

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

15.00 – 17.00 | **Sessione**

Sezione 1 – Aula 103

Donatella La Monaca (Università di Palermo)

«Sincerità artistica» e «moralità letteraria»: lo «spazio di resistenza» di Anna Maria Ortese

Anna Brysiak (Università di Varsavia)

In ascolto del margine. Lo scrivere «spostato» di Gianni Celati

Camilla Pinto (Università di Bologna)

«C'è posto per quella marginalità in cui vivo e lavoro?»: Gianni Celati come scrittore del margine

Chiara Degli Esposti (Rutgers University)

Milano vista dai margini: mobilità spazio-temporale nelle opere di Gabriella Kuruvilla

Federica Capoferri (John Cabot University)

Per un canone inverso del romanzo contemporaneo: Mille esempi di cani smarriti di Daniela Ranieri

Sezione 2 – Aula 121

Monica Boria (University of Manchester) & Marcus Tomalin (University of Cambridge)

Ecopoetica al femminile: Madhur Anand e Mariangela Gualtieri

Lavinia Spalanca (Università di Palermo)

«Nell'immenso popolo delle piante»: la Sicilia verde di Nino Savarese

Ottavio Ghidini (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia)

«Le gardenie, bellissime e grandi, della tua amicizia». I giardini del Vittoriale degli Italiani di G. D'Annunzio

Victoria Ioannidou (Università "Aristotele", Salonicco)

Eco-tragedie poetiche: un'analisi delle nozioni di ecocidio nella poesia di Montale

Valentina Zucchi (Universidad Complutense de Madrid)

Tina Modotti, la bellezza e la celebrazione della natura: eros e piacere nella fotografia

Sezione 3 – Aula 206

Luca Mozzachiodi (Università della Calabria)

Nessuno me lo imparò: storia e ideologia dei manuali di poesia

Matteo Cristiano (Università di Firenze)

La crisi della logica del campo. Ipotesi di una lettura bourdieusiana degli anni Settanta

Patrycja Polanowska (Università di Varsavia)

Sulle "origini atemporalì" della poesia degli anni Settanta

Alessandra Corbetta (Università LIUC – Carlo Cattaneo)

Mutazioni poetiche dagli anni Settanta a oggi: come la rete ha cambiato la rappresentazione in versi del corpo

Gilda Policastro (Università Telematica Pegaso)

Performance vs installazione: una controversia irrisolta

Sezione 4 – Aula Magna

Raffaello Palumbo Mosca (Università di Torino)
Realismo esistenziale: due o tre cose che so di lui

Elena Grazioli (Università di Milano)
Il realismo esistenziale nella terza serie di «Nuovi Argomenti» (1982-1994)

Giovanni Barracco (Università di Roma “Tor Vergata”)
Realismo esistenziale, metaromanzo, neomodernismo nei romanzi di Franco Cordelli

Marco Bellardi (University College Dublin)
Forme del realismo esistenziale in Giuseppe Pontiggia

Federico Francucci (Università di Pavia)
Sulla scena degli anni Settanta. Pinkerton di Franco Cordelli (1986)

Sezione 5 – Aula 105

Emanuela Piga Bruni (Università Mercatorum, Roma)
Corpi, scritture e creature artificiali nel contemporaneo

Agata Pachucy (Università di Varsavia)
Cinegiornale sulla Mostra del Cinema come testimone della rivoluzione linguistica e audiovisiva

Silvia Contarini (Université Paris Nanterre)
La donna meccanica futurista

Alessandro Fiorillo (Università di Pisa)
La realtà presa alle spalle: Rosa Rosà e le irrequiete vibrazioni del posdomani

Luisa Sorbello (Ricercatrice indipendente)
La letteratura al tempo dell'intelligenza artificiale

Sezione 6a – Aula 109

Gaia Tomazzoli (Università di Roma “La Sapienza”)
Lette, rilette e riscritte: le donne di Dante tra canone critico e rielaborazioni letterarie

Lorenzo Dell'Oso (University of Durham)
Un testo militante? Il Convivio a Bologna tra «medici, legisti e quasi tutti religiosi»

Aistė Kiltinavičiūtė (University College Cork)
Luoghi comuni danteschi: leggere, citare e ricontestualizzare il Poeta nell'Inghilterra rinascimentale

George Rayson (University of Cambridge / University College Cork)
L'ibridità dell'occitano di Dante nel Purgatorio XXVI: non esattamente “altro”

Alessandro Gerundio (Università di Pisa)
Francesco e Povertà: una rilettura del canto XI del Paradiso alla luce delle fonti francescane

Sezione 6b – Aula de Grados

Kristina Landa (Università di Bologna)

Riscritture parodiche della Commedia dantesca nella Russia dell'Ottocento

Amber Geudens (Katholieke Universiteit Leuven)

Dante e la sua eredità nei Paesi Bassi: le (ri)traduzioni in nederlandese

Meghri Doumanian (McGill University)

Da poesie a corto animato: la rappresentazione di Dante nella cultura armena

Sanja Paša Maračić (Università di Zara)

Dante nel poema epico Romolo ovvero la fondazione di Roma di Anna Vidovich

Nicole Cucit (Universität Regensburg)

«D'ogni uman fallo, Dante, vedrai pena / pria che tu giunga in fondo a questa cella»: la Divina Commedia nel racconto dell'internamento civile a Katzenau (1915-1918)

Sezione 7 – Aula 106

Giulia Perosa (Humboldt-Universität Berlin)

Il ruolo degli editori nella fortuna internazionale di Svevo

Lorenzo Morviducci (Scuola Superiore Meridionale, Napoli)

La collana «Fenice» ed il canone della poesia inglese tra gli anni Quaranta e Cinquanta

Ada D'Agostino (Università di Roma "La Sapienza")

Editori, mediatori, traduttori. Il carteggio Calvino-Wahl

Anastasija Gjurčinova (Università "Ss. Cirillo e Metodio", Skopje)

La (s)fortuna dei testi balcanici in Italia: i programmi editoriali della casa editrice Besa tra il canone e i bestseller

Dagmar Reichardt (Latvian Academy of Culture – LAC)

Da un neologismo all'inversione del canone: cambi del paradigma transculturale nella storia editoriale da Fernando Ortiz ad Armando Gnisci e Wolfgang Welsch

Sezione 9 – Aula 202

Eleonora Fisco (Università dell'Aquila / Université de Lausanne)

One poetic voice: come tradurre la poesia performativa

Gerhild Fuchs (Universität Innsbruck)

Dinamiche (inter)culturali nelle cover inglesi di Tu vuò fa' l'americano (1956)

Rosina Martucci (Università di Salerno)

L'arte della traduzione poetica di Joseph Tusiani, avventura immensa in terra americana e nella lingua inglese

Francesco Chianese (Monash University Malaysia)

Voices of Multiple Italy in TransIT

Sezione 10 – Aula 107

Viviana de Leo (Università di Milano)

Tra gli “osservatori della lingua” del secolo XVII: Le osservazioni intorno al parlare, e scrivere toscano di Giovan Battista Strozzi

Silvia Tolusso (Università Roma Tre)

Il canone grammaticale ottocentesco e l’insegnamento della grammatica ai fanciulli: il caso di Giannettino

Elena Felicani (Università di Milano)

La Grammatica del dialetto bolognese (1874) di Carolina Coronedi Berti: una voce femminile della ricerca, tra ascolto della viva parola e didattica della lingua

Alicja Paleta & Roman Sosnowski (Università Jagellonica, Cracovia)

Veneroni (Vigneron) francese e polacco dentro e fuori il canone grammaticale

Bora Avşar (Università per Stranieri di Siena)

Grammatiche di italiano in Turchia tra passato e presente: evoluzione, metodi, proposte

Sezione 11 – Aula 207

Alessandro Puglisi (Università per Stranieri di Siena)

Interazione orale, scritta, online oltre il Companion Volume: il caso “DIECI A1 e A2”

Roberto Tomassetti (Università per Stranieri di Siena)

La gestione della competenza plurilingue e pluriculturale da parte del docente nelle abilità di interazione e mediazione nei manuali di italiano L2

Maria Załęska (Università di Varsavia)

Aspetti retorici dell’attività di mediazione nei manuali d’italiano come lingua straniera a livello C1 e C2

Stefania Ferrari & Jessica Genova (Università del Piemonte Orientale)

Pragmatica e manuali di italiano L2: quali input e attività per l’interazione?

Andreina Sgaglione (Università per Stranieri di Siena)

L’health literacy nei manuali di didattica dell’italiano L2: un caso da osservare

Sezione 12 – Aula 118

Anna Zingaro (Università di Bologna – Campus di Forlì)

Quale italiano? La ricerca di uno standard tra funzionalità linguistica e accettabilità sociale

Andrea Civile (Università per Stranieri di Perugia)

Interlocutore che hai, italiano che usi. Una riflessione sulla formulazione delle richieste da parte di apprendenti di italiano LS

Alice Peconi (Università per Stranieri di Perugia)

Italiano accademico e segnali discorsivi: riflessioni per la didattica dell’italiano L2

Anna De Marco, Anna-Chiara Monardo, Mariagrazia Palumbo (Università della Calabria)

Caratteristiche pragmlinguistiche nel parlato dei docenti nella classe di L1

Adriana Mendes Porcellato & Elisabetta Santoro (Universidade de São Paulo – USP)

L’input nella classe di italiano L2 tra standard e variazione: la parola a chi insegna

Sezione 1 – Aula 103

Dalila Bachis (Università per Stranieri di Siena) & Paola Mondani (Università Telematica Leonardo da Vinci)
Una donna «libera e gagliarda»: la prosa di Sibilla Aleramo tra resistenza alla norma sociale e fedeltà alla tradizione letteraria

Agnese Amaduri (Università di Catania)
Uno sguardo appartato: Maria Messina nel primo Novecento

Bianca Rita Cataldi (University College Dublin)
Annie Vivanti: riscrivere la femminilità in uno spazio di confine

Michela Sacco-Morel (Nantes Université)
Tra marginalità e resistenza: il percorso narrativo di Maria Catella, una scrittrice dimenticata

Sezione 2 – Aula 121

Axelle Douadji Gnipa (Dschang University, Camerun)
L'ecologia ambientale nei racconti di Italo Calvino: la trilogia de I nostri antenati

Patrizia Landi (Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM)
In nome delle piante. Rileggere Il barone rampante di Italo Calvino

Federica Brachini (Università per Stranieri di Siena)
La Natura nei cartoni animati: il caso Strange World – Un mondo misterioso

Ulla Musarra-Schrøder (Radboud Universiteit, Nijmegen)
Tra giardini, alberi, foreste: la Villa Meridiana come nucleo generativo nell'opera di Italo Calvino

Sezione 4 – Aula Magna

Emiliano Zappalà (University of Warwick)
Il romanzo italiano (iper)contemporaneo tra realismo e verità artefatte: Giorgio Falco e Veronica Raimo

Giorgio Pozzerese (Università di Pisa)
«L'unico documento sono io». Uso e riuso nella forma-documento di Geologia di un padre

Alessandra Moretti (Université de Mons)
La straniera di Claudia Durastanti: «un'accurata opera di falsificazione»

Claudio Milanese (Aix-Marseille Université)
Giuseppe Genna e il controcanone. Yara. Il true crime come non fiction rivelatrice

Sezione 6a – Aula 109

Elsina Caponetti (University College Cork)
Corpo e scrittura: strategie e dichiarazioni di veridicità tra la Commedia dantesca e la letteratura visionaria medievale

Filippo Ungar (Scuola Superiore Meridionale, Napoli / Katholieke Universiteit Leuven)
L'Apocalisse di Paolo, la Commedia e la Visio Pauli. Casi di influenza incrociata

Giovanni Antonio Fighera (Università di Milano)
Il rapporto tra il Purgatorio e le visioni letterarie dell'aldilà prima di Dante

Lorenzo De Luca (Università di Roma "La Sapienza")
La tradizione ibrida dei volgarizzamenti italiani della Visio Pauli e il rapporto con la Commedia

Sezione 6b – Aula de Grados

Mattia Petricola (Università di Pisa)

«Do you mind if I call you Dan?»: riscrivere la Commedia nel fandom dantesco

Gabriele Roccella (St. Mary's University, Calgary)

L'Inferno, la Giustizia, la Salvezza. Una riscrittura di Dante nell'arco narrativo "Impel Down" del manga One Piece di Eiichiro Oda

Antonella De Blasio (Università eCampus)

Influenze dantesche in His Dark Materials

Matteo Ottaviani (McGill University)

Viaggio nell'inferno di Go Nagai: Dante, Dorè e manga nel Giappone degli anni Novanta

Sezione 7 – Aula 106

Smaranda Bratu Elian (Università di Bucarest)

Le avventure editoriali del Milione di Marco Polo: bestseller, oblio, canonizzazione

Giuseppe Barbaro (Université Paris 8 Vincennes – Saint-Denis)

Il repertorio del teatro di figura italiano tra conservazione, sottovalutazione, fattori economici

Giulia Maria Romano (Università di Palermo)

«Tu mi sei venuto in mente come il più deg o di tal dono»: Manuzio e Bembo a doppio filo

Joanna Pietrzak-Thébault (Università "Cardinale Stefan Wyszyński", Varsavia)

Verso una nuova lettura di autori vecchi: l'azione editoriale in quanto selezione o interpretazione

Sezione 8 – Aula 206

Chiara Marasco (Università della Calabria)

La "mano femminile" nella letteratura contemporanea. Per un canone delle scrittrici a scuola

María Eugenia Galindo Forero & María Gracia Moreno Celeghin (UNED, Madrid)

Inclusione di riferimenti letterari femminili a scuola. Contributi pratici dai testi di Paola Masino

Alessandra Balzani (California State University Long Beach)

Il ruolo della letteratura postcoloniale nel canone italiano contemporaneo: il caso di Igiaba Scego

Sara Lorenzetti (Università di Macerata)

Proposta didattica per un nuovo canone letterario: Clarice Tartufari e Mario Pomilio

Sezione 9 – Aula 202

Natalie Dupré & Inge Lanslots (Katholieke Universiteit Leuven)

Postmemoria affiliativa e narrazione bio-grafica: come ricordare le vittime delle mafie?

Chiara Sorrentino (Università di Verona)

Le due traduzioni italiane di Uomini e topi (1938 e 2016)

Sergio Portelli (University of Malta)

Ricezione, ideologia e strategie traduttive nella prima metà dell'Ottocento: traduttori e traduzioni della tragedia Marino Faliero di Casimir Delavigne

Jovana Karanikikj Josimovska (Università "Goce Delčev", Štip)

Lo stile e gli stilemi de La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene nella traduzione macedone: sfide, problemi e soluzioni traduttive

Sezione 10 – Aula 107

Giulio Vaccaro (Università di Perugia)

Norma e uso nelle grammatiche dialettali: il caso del romanesco

Anna Grochowska-Reiter (Università “Adam Mickiewicz”, Poznań)

Dove la tradizione incontra la tendenza: la regolarità e l’irregolarità della terza coniugazione verbale.

Uno sguardo grammaticografico e un esperimento didattico a confronto

Marco Paone & Diana Peppoloni (Università di Perugia)

Per una grammatica interculturale. La fraseologia nei manuali di italiano e spagnolo per stranieri

Roman Govorukho (Università Statale Russa di Studi Umanistici)

La linguistica moderna nei manuali di grammatica italiana (il caso dell’inaccusatività)

Programma delle sessioni parallele

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

8.30 – 10.00 III Sessione

Sezione 1 – Aula Magna

Luigi Gussago (La Trobe University, Australia)

«Un piccolo eroe» della marginalità. Carlo Coccioli e la Resistenza nel Migliore e l'ultimo (1946)

Laura Vailati (Scuola Normale Superiore, Pisa)

«E tutto nel gergo mischiato e poliglotta della fauna stessa». Resistenze sintattiche e linguistiche in Altri libertini di Pier Vittorio Tondelli

Giacomo Di Muccio (Università di Roma “La Sapienza”)

Maschi, gatti e balocchi. Attraversamenti della maschilità nella produzione di Natalia Ginzburg

Johnny L. Bertolio (Università di Torino)

Legami di sangue, legami queer: famiglie e ruoli famigliari tra Natalia Ginzburg e Michela Murgia

Sezione 2 – Aula 119

Miruna Bulumete (Università di Bucarest)

Le piante nell'opera di Alberto Savinio: un esame delle loro valenze ideatiche, narratologiche e stilistiche

Paulina Malicka (Università “Adam Mickiewicz”, Poznań)

«Riconoscere dal verde le varietà». La poesia siciliana tra il Novecento e il Duemila: Cattafi, Battaglia, Insana

Alba Castello (Università di Palermo)

«Camelia giglio magnolia gelsomino»: concordanze floreali e geografie vegetali nella poesia di Bartolo Cattafi

Roberta Colombo (Università Cattolica di Milano)

Hortus mirabilis: le radici della fantaecologia

Sezione 4 – Aula 202

Luigi Pinton (University of Cambridge)

Nessuna esperienza richiesta. Su un passo di Eraldo Affinati

Maria Chiara Litterio (Università di Pisa)

Intersezioni di realtà: l'io narrante nella Trilogia di Thomas di Vitaliano Trevisan

Niccolò Amelii (Università “G. D'Annunzio” Chieti-Pescara)

Per un realismo esistenziale dell'espatrio. Il racconto dell'expat in Latronico e Desiati

Marta Accardi (Università di Palermo)

L'«interiorità spezzata» del Novecento: Campo del sangue di Eraldo Affinati

Sezione 5 – Aula 122

Luca Somigli (University of Toronto)
Vivere sotto un nuovo firmamento: Massimo Bontempelli e la scomparsa del reale

Tommaso Verga (University College Cork)
Il contro-umanesimo di Luigi Pirandello

Mirko Lino (Università dell'Aquila)
Ripetizione e distruzione. Cretinetti e il corpo meccanico nel cinema muto italiano

Emanuele Fazio (Ricercatore indipendente)
Matteo Marchesini: tra critica e tecnologia

Sezione 6a – Aula 105

Margherita Verdirame (Università di Catania)
La parodia al tempo di Dante

Filippo Fabbricatore & Annalisa Guzzardi (The City University of New York – CUNY)
Ibridi infernali: le pene dantesche tra immaginario classico e medievale

Maria Maślanka-Soro (Università Jagellonica, Cracovia)
Il mito di Troia e dei Troiani come esempio dell'ibridismo dantesco nella Commedia

Ekaitz Ruiz de Vergara Olmos (Universidad Complutense de Madrid)
Dante e Virgilio: percorso di una allegoria analitica

Sezione 6b – Aula de Grados

Cristina Salanitri (Liceo "Turrisi Colonna", Catania)
Dante e l'emergere di un pensiero politico moderno. Una nuova lettura del XVIII canto del Paradiso

Giuseppe Polimeni (Università di Milano)
«Dico a socera perché nora intenda». Appunti sulla presenza di Dante nel pensiero linguistico manzoniano

Daniela Bombara (Ricercatrice indipendente) & Ellen Patat (Università di Istanbul)
"Ribaltamenti" di ruoli e genere: la strega Beatrice e la suora Danta

Izabela Napiórkowska (Università di Varsavia)
Dante ricco delle carte povere: gli usi e abusi popolari della Commedia e di Dante nell'Italia postunitaria

Sezione 7 – Aula 205

Giorgio Nisini (Università di Roma "La Sapienza")
Silenzio a Milano. Un carteggio inedito tra Anna Maria Ortese e Vito Laterza

Dario Caldarella (Università di Palermo)
«E tu fosti ineguagliabile qualcuno»: Vittorio Sereni editor di Cattafi

Valeria Restuccia (Université Paris Nanterre)
Dal rifiuto italiano alla riscoperta europea: il caso di Goliarda Sapienza

Andrea Quarta (Université Sorbonne Paris IV)
Santi di creta: da caso letterario a caso giuridico

Sezione 8 – Aula 213

Claudia Carmina (Università di Palermo)

Quando gli scrittori scelgono il canone: le antologie per la scuola di Natalia Ginzburg e Leonardo Sciascia

Margherita Mesirca (Universität Zürich)

Tra canone inverso e canone a specchio. Le voci di Palazzeschi, Caproni e Magrelli nella poesia per il biennio

Carmen Van den Bergh (Universiteit Leiden)

Alla ricerca di un nuovo canone: Elena Ferrante e Jhumpa Lahiri antologiste

Giovanni Inzerillo (Università di Milano)

La scuola competente e i paradossi dell'enciclopedismo della manualistica letteraria

Sezione 9 – Aula 104

Katja Radoš-Perković (Università di Zagabria) & Eliana Moscarda-Mirković (Università "Juraj Dobrila", Pola)
Armonie transculturali: la trasfigurazione poetica nel repertorio cantautorale croato delle canzoni italiane

Małgorzata Ślarzyńska (Università "Cardinale Stefan Wyszyński", Varsavia)

L'orecchio traduttivo di Cristina Campo: traduzione intertestuale e intersemiotica

Radica Nikodinovska (Università "Ss. Cirillo e Metodij", Skopje)

Analisi della traduzione italiana degli elementi culturospecifici delle opere teatrali Divo meso (Carne selvatica) e Demonot od Debar maalo (Il demone di Debar maalo)

Tamara Török (Università ELTE, Budapest)

Traduzione, adattamento o testo contemporaneo autonomo? Adattamenti teatrali e riscritture dei classici italiani ed europei sui palcoscenici in Italia e in Europa

Sezione 10 – Aula 109

Valentina Bianchi (Università di Pisa)

Gli apparati didattici nei testi scolastici di grammatica italiana: indagine sull'esistenza di un "canone"

Daniel Słapek (Università Jagellonica, Cracovia)

Consecutio temporum: oltre gli schemi "canonici" delle grammatiche per stranieri

Elżbieta Jamrozik (Università di Varsavia)

Studiare l'italiano alla terza età è sempre possibile?

Elisa Isabel Montero Pérez (Universidad de Sevilla)

Glottodidattica teatrale oltre il canone. L'italiano LS presso le scuole EOI (Scuole Statali di Lingue)

Sezione 11 – Aula 118

Marta Kaliska (Università "Niccolò Copernico", Toruń)

La mediazione della cultura nei manuali di italiano

Giovanna Gasparro (SAI di Putignano e Noci, Bari)

Apprendimento di Ital2 in contesto migratorio: dalle direttive istituzionali alla realtà dei manuali

Susana Ferrera Benavente (Università di Verona), Paola Celentin, Maria Cecilia Luise (Università Ca' Foscari, Venezia)

Le attività di mediazione inter e intralinguistica nella manualistica di italiano L2 per migranti: esempi e confronti

Carmen Sirocchi & Bart Van den Bossche (Katholieke Universiteit Leuven)
Mediazione e interazione attraverso testi letterari: alcune considerazioni sui manuali e alcune proposte per un approccio dialogico

Sezione 12 – Aula 220

Fabio Rossi (Università di Messina)
Può un semianalfabeta insegnare l'italiano? Il caso di Terramatta

Emma Malaspina (Università di Szeged)
Dai dialetti all'italiano regionale. La lezione linguistica di Alessandro Manzoni

Fabiana Cupi (Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice", Torino)
La scrittura nella società dell'informazione: analisi di 12 testi argomentativi redatti da studentesse liceali

Elena Nuzzo (Università Roma Tre) & Nicola Brocca (Universität Innsbruck)
L'email formale in italiano: modelli per la didattica L2 nelle scuole tirolesi

10:20 – 11.45 IV Sessione

Sezione 1 – Aula Magna

Siriana Sgavicchia (Università per Stranieri di Perugia)
La «smarginatura» di Alice Ceresa come strategia di resistenza dell'identità femminile nella scrittura

Eva Vanacore (Università di Bologna)
Partire dal margine per descrivere l'inuguaglianza: il Piccolo dizionario come manifesto ironico di rivolta

Benedetta Cutolo (The City University of New York – CUNY)
Note a margine: Alice Ceresa e la resistenza epistemologica del Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile

Sezione 2 – Aula 119

Chiara Maciocci (Università di Roma "La Sapienza")
Material agency nelle narrazioni delle donne: per un approccio ecocritico femminista all'opera di Fabrizia Ramondino

Elisa Attanasio & Francesca Nardi (Università di Bologna)
«Vivevo come una pianta»: la scrittura di Ortese e Ramondino oltre l'anthropos

Nikica Mihaljević (Università di Spalato)
«Nessun uomo è un'isola»: il radicamento e lo sradicamento dei personaggi nell'ambiente isolano in Isole minori di Lorenza Pieri e Slani mrak di Lora Tomaš

Sezione 3 – Aula 101B

Francesco Deotto (Université de Genève)
Effetto Ghirri. Le foto di Ghirri nella poesia italiana degli ultimi decenni, tra presenze, appropriazioni, contaminazioni

Juan Carlos de Miguel y Canuto (Universitat de València)
Conoscenza e tradizione. La lingua della poesia di Alessandro Agostinelli

Natàlia Vacante (Università di Bari "Aldo Moro")
La forma rappresa del «male che parla il mondo»: Ad ora incerta di Primo Levi

Sezione 4 – Aula 202

Paola Casella (Universität Zürich / Université de Neuchâtel)
Tra detto e non detto: Nati due volte di Giuseppe Pontiggia

Ermelinda Martucci (Ricercatrice indipendente)
La cerimonia dell'addio di Roberto Cotroneo: il realismo dell'attesa

Maria Célia Martirani (Universidade de São Paulo – USP)
I bambini per sempre di Pontiggia e Tezza

Sezione 6a – Aula 105

Serena Malatesta (Università di Padova)
Osservazioni sulla tradizione volgarizzata delle Chiose latine alla Commedia

Bruna Lorenzin (Università di Torino)
Graduare l'incidenza di una fonte per ricostruire un contesto culturale: il caso di Dante e Peraldo

Erica Truglio (Università di Bologna)
La Commedia come poema visivo

Anna Maria Vanalesti (Società Editrice Dante Alighieri)
Il sigillo linguistico della visionarietà dantesca

Sezione 6b – Aula de Grados

Cecilia Soresina (Università della Svizzera Italiana, Lugano)
«Una modesta Divina Commedia»: figure dantesche in La luna e i falò di Cesare Pavese

Mara Affinito (Università eCampus)
Le influenze dantesche ne La tregua di Primo Levi

Chiara Caputi (The City University of New York – CUNY)
Across the Acheron tra letteratura e attivismo

Michela Mastrodonato (Liceo “Augusto Righi”, Roma)
Il ménage à trois di Catone Uticense, Marzia e Ortensio Ortalo: rovello pirandelliano di origine dantesca

Sezione 7 – Aula 203

Tanja Eisenmann-Gerlich (Universität Konstanz)
La ricezione di Ist das ein Mensch? di Primo Levi in Germania

Elena Rondena (Università Cattolica di Milano)
1944-2024: il ruolo dell'editoria nel canone della “letteratura concentrazionaria” maschile

Peter Kuon (Universität Salzburg)
La canonizzazione della “Lagerliteratur” femminile in Italia

Sezione 8 – Aula 212

Alfredo Sgroi (Università di Catania)

I pazzi e i fantasmi: le interferenze della drammaturgia di De Stefani su Pirandello

Marialaura Simeone (Universiteit Leiden)

Una per tutte: Silvia Roncella e le scrittrici ravvisabili in Suo marito (1911)

Davide Savio (Università Cattolica di Milano)

Pallottoline. Emilio De Marchi e Luigi Pirandello

Sezione 9 – Aula 101A

Andrea Artusi (Universitat de València)

La traduzione degli ideofoni nei fumetti di Zerocalcare

Monica Jansen & Clemens Arts (Universiteit Utrecht)

Abbatere le frontiere con il graphic journalism: le narrazioni multiautoriali di Elettra Stamboulis

Gaetano Falco (Università di Bari “Aldo Moro”)

La metafora da tertium comparationis a tertium communicationis nel processo di traduzione: la visualizzazione della conoscenza specialistica nei e attraverso i generi multimediali

Sezione 10 – Sala de Juntas

Andrea Ghirarduzzi (Università di Parma)

Le grammatiche di italiano per stranieri e il contributo della Grammatica Cognitiva: il caso delle “costruzioni con si”

Michele Daloiso (Università di Parma)

L'apparato esercitativo delle grammatiche d'italiano per stranieri: riflessioni e proposte tra Linguistica Cognitiva e Processing Instruction

Katarzyna Kwapisz-Osadnik (Università della Slesia)

La questione della norma in manuali di grammatica italiani e polacchi sull'esempio della sintassi italiana. Tra insegnamento della grammatica e Linguistica Cognitiva

16.00 – 18.00 V Sessione

Sezione 1 – Aula Magna

Katia Trifirò (Università di Messina)

«Il ritratto impietoso di una società attraverso la risata». Franca Rame nel teatro italiano degli anni Settanta, tra scrittura e scena

Enrica Bracchi (Nantes Université)

Aborti si nasce, Abortisti si diventa: il fumetto come strumento di resistenza contro l'aborto «clandestino, di massa e di classe»

Carlo Baghetti (Centre National de la Recherche Scientifique)

Dal centro ai margini. Strategie discorsive e resistenziali nell'epopea operaia di fine secolo

Caterina Romeo (Università di Roma “La Sapienza”)

Dalla letteratura ai podcast. Parlare di razza in prospettiva intersezionale e transmediale

Alessia Paldera (Università di Bari “Aldo Moro” / Universidad de Sevilla)

Transizioni di genere: traduzione intersemiotica e teoria queer da Dolore minimo a Prisma

Sezione 2 – Aula 119

Giuseppe Sandrini (Università di Verona)
Alberi ed erbe nell'opera di Giovanna Zangrandi

Lara Maria Bitter (Johannes Gutenberg-Universität Mainz)
Entanglement – empowerment? Il simbolismo vegetale ne Le otto montagne di Paolo Cognetti

Giulia Roncato (Università LUMSA, Roma)
Gli alberi nella produzione di Paolo Cognetti: nuove prospettive per una letteratura al tempo dell'Antropocene

Claudia Dellacasa (University of Glasgow)
I sutra arborei di Tiziano Fratus: verso un'eco-polifonia buddista

Nunzia Soglia (Università di Salerno)
Il senso della fine nella narrativa italiana del primo ventennio del Duemila

Sezione 5 – Aula 120

Daniele Comberiati (Université de Montpellier)
Ai poeti non si spara di Luigi Malerba: alle origini della riflessione su Intelligenza Artificiale e letteratura in Italia

Andrea Conti (Università di Firenze)
Letteratura e tecnologia nelle riviste della Neoavanguardia italiana (1961-1965). Dal «Verri» a «Malebolge» passando per «marcatrè»

Luigi Bianco (Università Roma Tre)
La «materia con cui dobbiamo fare i conti». L'Almanacco Bompiani 1962 e l'avvio del dibattito sull'uso delle tecnologie nelle scienze umane

Margherita Cerri (Université Paris Nanterre)
Nanni Balestrini, icona internazionale della letteratura elettronica: specificità e implicazioni

Lavinia Mannelli (Università di Siena)
Eva cibernetica. Sul Grande ritratto di Dino Buzzati

Sezione 6a – Aula 105

Ottavio Brigandì (Università della Svizzera italiana, Lugano)
Canone e pubblico in Purgatorio XI

Monica Fabbri (Università di Ferrara)
«Ed ella mi rispose come un greco». I Greci di Dante

Annarita Magri (Universidad Católica San Antonio de Murcia)
Chi è il Veltro? Spunti interpretativi e un tentativo di risposta nell'ibridazione tra apocalittica e ambiti letterari diversi

Vittorio Capuzza (Università di Roma "Tor Vergata")
«Da la man destra mi lasciai Sibilia»: ibridazioni omeriche nel folle viaggio dell'Ulisse dantesco

Valeria Giannantonio (Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara)
«Scritture» della patristica, della trattatistica classica e medievale nelle diverse tipologie della visione

Sezione 6b – Aula de Grados

Valentina Mele (University of Leeds)

A Textbook of Poetry: Jack Spicer lettore e imitatore della Commedia di Dante

Dario Galassini (University College Cork)

«Tedia nella selva oscura»: l'album La Divina Commedia e Dante

Federica Ambroso (Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli)

Dalla «selva oscura» alla «rosa centifolia». La presenza di Dante nell'opera di Ghiorgos Seferis

Clara Santarelli (Università di Genova)

«Sette / porte all'entrata del tuo castello magnifico»: tracce dantesche nella poesia A Braibanti di Amelia Rosselli

Cinzia Gallo (Università Kore di Enna)

Dante nella poesia di Liana De Luca

Sezione 8 – Aula 118

Giuseppe Alvino (Università di Napoli "Federico II")

Generi e scritture di Remigio Zena. Alcuni tesori da recuperare

Francesca Riva (Università Cattolica di Milano)

«T'ho seguito più volte a tua insaputa»: Bobi Bazlen, stella sfuggente ma sfavillante nel firmamento letterario

Lucia Battistel (Università LUMSA, Roma / Katholieke Universiteit Leuven)

La «discesa nel magma». Ciò che fu l'Ermetismo di e per Piero Bigongiari

Sandro De Nobile (Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara)

Il maestro "socratico". Piero Santi, Carlo Cassola e l'arte del racconto

Paola Provenzano (Università Cattolica di Milano)

Un Maestro d'eccezione e un poliedrico allievo: la lezione di Mario Apollonio per Luigi Santucci

Sezione 9 – Aula 101D

Federica Rossi (Université de Genève)

La fiaba e le sue labirintiche riscritture: il Cunto nella metamorfosi cinematografica

Verónica Del Valle Cacela (Università Marie Curie-Skłodowska, Lublino)

Il doppiaggio di Elemental (2023): le espressioni dei quattro elementi in spagnolo e italiano

Carmelo Averna & Carmela Simmarano (Universidad de Sevilla)

Sfide e sinergie di una traduzione cinematografica collaborativa: Después de Kim di Ángeles González-Sinde

Giuseppina Giuliano (Università di Salerno)

Totò-Čechov e i re di Roma

Luigi Saitta (RAI TG1)

Il canone inverso nell'Italia transculturale di Pietro Germi

Sezione 10 – Aula 106

Simona Frabotta (Universidad de Málaga)

Si dice architetto o architetta? L'applicazione della norma relativa agli agentivi nelle sezioni grammaticali dei libri di testo di italiano L2/LS

Ada Plazzo (Universidad del País Vasco)

Esplorando le sfide e le prospettive dell'insegnamento della grammatica italiana: un'indagine su inclusività e neutralità di genere

Eleonora Fragai, Ivana Fratter, Elisabetta Jafrancesco (Università di Firenze)

Norma e uso per un insegnamento della grammatica rispettosa dei generi

Dorota Kozakiewicz-Kłosowska & Małgorzata J. Lewandowska (Università di Varsavia)

Motivazioni lessicali in una prospettiva glottodidattica: apprendimento contrastivo delle derivazioni in polacco e in italiano

Sezione 11 – Aula 101C

Pierangela Diadori & Donatella Troncarelli (Università per Stranieri di Siena)

Attività di interazione e mediazione in 10 manuali di italiano L2 per adulti a livello B1-C2 pubblicati fra il 2020 e il 2023: quali novità rispetto al passato?

Alice Gasparini (Università per Stranieri di Siena)

Il mediatore crea ponti e costruisce significati: la mediazione concettuale nei manuali di italiano

Rossella Pescatori (El Camino College, CA, USA)

Manuali di italiano L2: una prospettiva americana. ACTFL vs QCER: cui prodest?

Anna Borghi (Università per Stranieri di Siena)

Scuola bilingue in Germania post QCER: mediazione e interazione nei libri di testo di geografia e storia

Nicoleta Silvia Ioana (Università Nazionale d'Arte, Bucarest)

Interazione – mediazione, dal curriculum nazionale ai libri scolastici romeni

Sezione 12 – Aula 102

Rossella Abbaticchio (Università di Bari "Aldo Moro")

Tante lingue per impararne una sola? Didattica dell'italiano L2 in contesti plurilingui: il modello dell'intercomprensione

Matteo Santipolo & Alberta Novello (Università di Padova)

Bilinguismo individuale e alternanza di modelli di riferimento sociolinguisticamente orientati

Agnieszka Latos (SWPS University of Social Sciences and Humanities, Varsavia) & Valentina Benigni (Università Roma Tre)

La formula di saluto neostandard salve nei manuali d'italiano L2/LS e nell'uso

Andrea Villarini (Università per Stranieri di Siena)

La realtà plurilingue italiana nei manuali didattici per stranieri: mito o realtà?

Ineke Vedder (ACLC, Universiteit van Amsterdam)

"Il calamaio e la ceralacca, per favore". Un'analisi di alcuni manuali di italiano LS della prima metà del Novecento

Sezione 1a – Aula 102

Arianna De Gasperis (Università di Roma “La Sapienza”)
Rifiuti, residui e resti nella narrativa breve di Laudomia Bonanni

Stefano Redaelli (Università di Varsavia)
Psicopatografie. Il racconto della malattia mentale come resistenza e cura

Barbara Kornacka (Università “Adam Mickiewicz”, Poznań)
Un grido dal margine: La prima verità di Simona Vinci

Monica Lanzillotta (Università della Calabria)
La letteratura eutanassica come spazio di lotta: A nome tuo di Mauro Covacich

Sezione 1b – Aula 107

Manuela Spinelli (Université Rennes 2)
Dal margine al centro: la parabola di Goliarda Sapienza

Monica Cristina Storini (Università di Roma “La Sapienza”)
Goliarda Sapienza: le plurime “resistenze” dell’Arte della gioia

Elena Porciani (Università della Campania “Luigi Vanvitelli”)
Nel margine della rappresentabilità lesbica. Natalia di Fausta Cialente

Maria Luisa Sais (Université Paris Nanterre)
La deviazione dalla norma nel Bacio della Medusa di Melania G. Mazzucco

Sezione 2– Aula 119

Giulia Bernuzzi (University College Cork)
Radici della resilienza: piante, letteratura e adattamento urbano all’epoca del cambiamento climatico

Jacques Daphlet Nomwou Ngankeu (Dschang University, Camerun)
Migranti e vegetazione nel cinema italiano della fine del Novecento e degli anni Duemila: Pummarò di Michele Placido, Europa di Haider Rashid

Benedetta Mannino (Universität Potsdam)
Scoiattolo sugli alberi. La rappresentazione letteraria della tematica ecologica ne Il barone rampante di Calvino

Cristiana Minasi (Università di Messina)
Il paesaggio quale riposizionamento dell’uomo all’interno del mondo vivente. L’esempio del progetto di danza Dove cresce ciò che salva di Francesca Foscarini

Sezione 3 – Aula 117

Ottavia Casagrande (Scuola Normale Superiore, Pisa)
Una «scuola del sonetto». Andrea Zanzotto e Franco Fortini (1978-1984)

Fabiano Gritti (Università cattolica di Ružomberok, Slovacchia)
Plurilinguismo e scrittura ibrida nella poesia sperimentale tra la neoavanguardia e la rivista «Baldus»

Andrea Bongiorno (Aix-Marseille Université)
«La storia si scrive sulla terra»: la percezione temporale geologica nella scrittura di Antonella Anedda

Chiara Orefice (Università LUMSA, Roma)

«Il Cantico è un pezzo di vuoto sacrale». Guido Ceronetti interprete, traduttore, riscrittore del Cantico dei Cantici (1975-2011)

Sezione 4 – Aula Magna

Colbert Akieudji (Dschang University, Camerun)

Gli scrittori-giornalisti italiani degli anni Duemila tra narrativa d'inchiesta, testimonianza e saggistica: Roberto Saviano e Stefano Liberti

Dalia Abdullah (Ain Shams University, Egitto)

Racconto fattuale o menzogna storica? L'intreccio realtà-finzione nella biofiction italiana iper-contemporanea

Alessandra Pantano (Universidad de Sevilla / Università di Torino)

Tra saggio e romanzo: oltre le etichette di genere a partire dai Quaderni di Montaigne

Carolina Bertaggia (Università "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara)

«Tutto è questo, ora»: la Storia e le storie ne L'amica geniale di Elena Ferrante

Sezione 6a – Aula 105

Chiara Fusco (Scuola Superiore Meridionale, Napoli)

Oltre il canone: sulla categoria di epigonismo dantesco applicata al Vago Filogeo

Massimo Lucarelli (Université de Caen Normandie)

La poesia religiosa in volgare e il canone dantesco: censura o ignoranza?

Francisco Miguel de la Puente-Herrera Macías (Universidad de Sevilla)

«Al ciel ch'è pura luce: / luce intellettuale, piena d'amore»: il Primero Sueño di Sor Juana a confronto con il Paradiso

Angelo Chiarelli (Università della Calabria)

«Or mi farebbe la pietà men pio / s'anzi il suo diritto io non rendessi a Dio». Una tessera dantesca nel IV canto della Liberata di Tasso

Sezione 6b – Aula de Grados

Silvana Mascioli (Artista e ricercatrice indipendente)

Il Punto Spirituale di San Francesco e San Domenico nel Paradiso di Dante Alighieri e la sua trasfigurazione in un progetto d'arte contemporanea

Federica Maria Giallombardo (Università eCampus)

Dante e i "pittori universalissimi": ibridazioni nei disegni di Stradano, Cigoli e Ligozzi

Gaia Palesati (Scuola di Musica e Arte "Il Trillo", Firenze)

Dante nella scatola musicale: dal periodo barocco alle sperimentazioni novecentesche

Paolo Andreoni (Università di Palermo)

L'Essere e la sofferta testimonianza dell'universale. Enzo Paci e Dante: un inedito dialogo

Sezione 7 – Aula 109

Carmela Panarello (Liceo Scientifico “A. Gramsci”, Firenze)
La nascita dell’editoria scolastica: editori-tipografi-librai a Firenze capitale

Daniela Santacroce (Università di Roma “La Sapienza”)
Per Einaudi e Zanichelli: Calvino ‘diviso’ tra scuola ed editori

Maurizio Rebaudengo (Universität Zürich)
Il libro bianco della cultura italiana. La casa editrice Einaudi e la contestazione giovanile degli anni Sessanta

Ginevra Latini (Università per Stranieri di Siena)
L’interpretazione della guerra d’Algeria nel laboratorio Einaudi: la canonizzazione delle «opere che testimoniano le lotte di liberazione del nostro tempo»

Sezione 8 – Aula 118

Stefano Giovannuzzi (Università di Perugia)
Anni Settanta e fine del canone

Francesco Sielo (Università della Campania “Luigi Vanvitelli”)
Salvare i minori o scoprire i maggiori: riflessioni sulla non democraticità di un canone contemporaneo

Domenica Elisa Cicala (Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt)
Quale canone nella lezione di italiano come lingua straniera?

Silvia Cavalli (Università Cattolica di Milano)
Canon e controcanoni nelle aule universitarie italiane

Sezione 9 – Aula 101D

Giorgia Marangon (Universidad de Córdoba)
Riflessioni filologiche e proposta di traduzione della poesia Femmes damnées di Charles Baudelaire nella combinazione linguistica fr>it

Anna Tylusińska-Kowalska (Università di Varsavia)
Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia nella traduzione (1967) e ritraduzione (2010) polacca di Halina Kralowa. Due canoni traduttologici a confronto

Paolino Nappi (Universitat de València)
Il visconte di-mediato. Calvino e la trasposizione a fumetti

Esther Gracia Palomo & Ines Vanore (Universidad de Córdoba)
Attraverso l’immaginario calviniano: uno studio filologico-traduttologico (it>zh; it>es) di Marcovaldo

Sezione 10 – Aula 106

Alessandro Arresti (Università di Cagliari)
Il Sensini dixit. Norma e uso secondo una grammatica scolastica dagli anni Ottanta a oggi

Camilla Russo (Università di Napoli “Federico II”)
Grammatiche d’autore: le grammatiche scolastiche scritte dai linguisti dagli anni Settanta ad oggi

Agnieszka Kwapiszewska (Università di Varsavia)
Il si impersonale e il si passivante: due costruzioni perfettamente (dis)simili

Jana Kenda (Università di Lubiana)
La riflessione linguistica nell’era dell’I.A.

Programma delle sessioni parallele

SABATO 9 NOVEMBRE

9.00 – 10.45 VII Sessione

Sezione 1a – Aula 105

Anna Negri (Università di Palermo)

«Ora accetti / d'esser poeta»: Antonia Pozzi sull'argine

Mauro Distefano (Ricercatore indipendente)

Controcanone marginale: l'importanza della poesia di Piera Oppezzo

Giulia Scialpi (Université Paris Nanterre)

Un margine per rinegoziare il femminile. Alcune note sulla narrativa di Carla Cerati

Irena Prosenč (Università di Lubiana)

L'identità al margine della società: La rossa di via Tadino di Milena Milani

Sezione 1b – Aula 106

Barbara Sturmar (Ricercatrice indipendente)

La resistenza di carta. I margini della letteratura femminile dell'esodo istriano, fiumano e dalmata

Lucilla Bonavita (Ricercatrice indipendente)

Il caso Zeichen: un poeta al "margine"

Giuseppe D'Angelo (Università di Palermo)

Il canone "inverso" di Giuseppe Cocchiara

Domenica Perrone (Università di Palermo)

La Sicilia "marginale" di Roberto Alajmo

Jacopo Turini (University College Cork)

Punti di rottura. L'egemonia delle narrazioni sul margine nella letteratura sudtirolese in lingua italiana

Sezione 2 – Aula 119

Emma Grootveld (Universiteit Leiden)

La foglia di fico di Antonio Pascale: come la pianta racconta l'uomo

Marina Spunta (University of Leicester)

«Al giardino ancora non l'ho detto»: terminalità come condizione

Claudia Boscolo (University of Liverpool)

Ecosistemi nel romanzo contemporaneo: la foresta come centro di agency

Filippo Milani (Università di Bologna)

Scrittori in cammino nella pianura padana

Sezione 3 – Aula 103

Aurora Firța (Università di Bucarest)

Desacralizzare la tradizione. La poesia di Giorgio Caproni negli anni Settanta

Amelia Ciadamidaro (IIS “Eliano-Luzzatti”, Palestrina)

«Lascia che la mia fuga immobile possa dire». Antipoesia e forme del disimpegno nelle satire in versi di Diario del '71 e del '72

Silvia Lilli (Università di Roma “Tor Vergata”)

Factum est di Giovanni Testori: la poesia (dis)sacrata della nascita

Cecilia Spaziani (Università LUMSA, Roma)

«Un nuovo colore, un nuovo respiro»: Lorenzo Calogero nel canone

Gehad Mohammed Ezzat Fathi Abdelmaksoud (Ain Shams University, Egitto)

La rappresentazione spaziale nella poesia deangelisiana fra identità e didattica

Sezione 4 – Aula 104

Stefania Lucamante (Università di Cagliari)

Tra il politico e l'esistenziale: psicopatografie descritte e vissute in Passaggio a Trieste da Fabrizia Ramondino

Eleonora Conti (Ricercatrice indipendente)

Le «lettere del nostro nome»: l'io-noi nella scrittura di Grazia Livi e Sandra Petrigani

Sabina Ciminari (Université Paul-Valéry Montpellier 3)

La memoria abita qui. Le vie del romanzo e della biografia in Sandra Petrigani

Roberta Passaghe (University of Durham, UK)

«Dovevo camminare, ebbene avrei camminato. Cioè avrei vissuto». Biografismo esistenziale nell'opera di Fabrizia Ramondino

Sezione 5 – Aula 122

Rafał Wodzyński (Università “Niccolò Copernico”, Toruń)

Il ruolo della tecnologia nell'opera di Daniele Del Giudice

Marco Amici (University College Cork)

Arte, computer e underground. Riflessioni sull'opera di Tommaso Tozzi

Francesca Romana Camarota (Ricercatrice indipendente)

Pinocchio, i suoi fratelli, le sue sorelle. La tentazione della creazione dalla magia alla tecnologia

Sofia Torre (Università dell'Aquila)

Liberazione, riappropriazione grottesca, strumentalizzazione politica. Cicciolina e Moana Pozzi alla conquista dei partiti italiani

Irene Cacopardi (Université Clermont Auvergne)

l'll be your mirror: la creatività all'era della “forosfera”

Sezione 6a – Aula 109

Beatrice Mosca (Università eCampus)
El Dante hispano: traduzione e ricezione dantesca nella Spagna del XIV e XV secolo

Tzortzis Ikonomou (Stockholm University)
Il genere della visione e le imitazioni dantesche nel Settecento

Elisabetta Tonello (Università eCampus)
Dante tra Machiavelli e Guicciardini

Aldo Stabile (Università della Campania “Luigi Vanvitelli”)
Le illustrazioni dantesche nel Cinquecento riutilizzate in un compendio seicentesco della Commedia

Paolo Silvestri (Universidad de Sevilla)
La lingua che non c'è. Canone e (ri)scrittura nella storia dell'italiano

Sezione 6b – Aula de Grados

Francesca Sartori (Università di Bologna)
Stories from Dante: adattamenti della Commedia nella letteratura per l'infanzia

Carlota Cattermole Ordóñez (Universidad Complutense de Madrid)
Superlópez in El Infierno (1996): strategie di attualizzazione parodica di Dante nella serie fumettistica di Jan

Ciro Perna (Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”)
Le traduzioni dialettali della Commedia nel XIX secolo

Emanuele Ciarrocchi (Ludwig-Maximilians-Universität München)
Dante Digitale e Digital Dante

Claudia Graniero (Università di Bologna)
Traduzione o parafrasi? Insegnare la lingua di Dante ai non-native speakers

Sezione 9a – Aula 120

Patrizia Bertini Malgarini & Marzia Caria (Università LUMSA, Roma)
Un caso deleddiano di transcreazione, riscrittura e traduzione: L'edera

Justyna Łukaszewicz (Università di Breslavia)
L'opera di Grazia Deledda tra sardità e globalizzazione: le prime traduzioni del romanzo Elias Portolu in francese, inglese e polacco

Camilla Fornaro (Università di Bologna)
Auto-traduzione come scrittura del margine: il caso di Nella Nobili

Margherita Caputo (Nantes Université)
Non più ance le: le traduttrici di Einaudi durante la Seconda guerra mondiale

Sezione 9b – Aula 121

Aurora Giribuola (Università di Torino / Università di Savoie Mont Blanc)
L'Achille et l'Enea di messer Lodovico Dolce. Una riscrittura epica in volgare

Magdalena Wrana (Università Jagellonica, Cracovia)
Marcantonio Flaminio e Flaminio Rai: due traduttori cinquecenteschi di Chiare, fresche e dolci acque come espressione del petrarchismo latino

Stefan Bielański (Università Pedagogica, Cracovia) & Bogumiła Bielańska (Università Jagellonica, Cracovia)
La Storia e la traduzione nel primo Seicento. La traduzione in polacco (del 1609) delle Relazioni universali di Giovanni Botero

Łukasz Kaluźny (Università di Varsavia)
Le traduzioni di Samuele di Castelnuovo dall'ebraico al giudeo-italiano

Sezione 10 – Aula 114

Davide Mastrantonio (Università Ca' Foscari, Venezia)
Come è trattato il testo argomentativo nei manuali d'italiano per la scuola secondaria

Cecilia Valenti & Giulia Virgilio (Università per Stranieri di Siena)
Competenze testuali e canone grammaticale. Teoria e prassi nei manuali scolastici

Martina Matozzi (Universidade de Coimbra)
Dalla consultazione delle grammatiche all'elaborazione di esercizi in prospettiva diacronica e sincronica: pratiche e riflessioni tra italiano e portoghese

Franco Pauletto (Universidad Complutense de Madrid) & Entela Tabaku Sörman (Uppsala Universitet)
Il modello di descrizione grammaticale nei manuali di italiano L2/LS. Il caso del congiuntivo

Sezione 11 – Aula 118

Francesca Campigli (Università per Stranieri di Siena)
I manuali di italiano L2 per religiosi tra QCER e Companion Volume

Michela Dota & Massimo Prada (Università di Milano)
Note sulle attività di mediazione testuale per la vita accademica

Paolo Nitti (Università dell'Insubria)
Costruire e usare un repertorio plurilingue? Il ruolo e i contenuti della manualistica scolastica per l'insegnamento dell'italiano L1 e L2

Antonia Luketin Alfirevič (Università di Spalato)
Stiamo insieme e Entriamo nell'italiano: due manuali a confronto

Viera Rässu Nagy (Università Cattolica di Ružomberok, Slovacchia)
Analisi dei manuali di lingua italiana L2 in uso in Slovacchia

Serafina Santoliquido (Università Jagellonica, Cracovia)
I pronomi allocutivi di cortesia nei manuali di italiano L2

Sezione 12 – Aula 115

Antonella Benucci, Ginevra Bonari & Viola Monaci (Università per Stranieri di Siena)
Modelli linguistici per la certificazione di italiano L2 a detenuti stranieri

Diego Cortés Velasquez & Valeria Fiasco (Università Roma Tre)
Il corpus Certit: progettazione di un corpus di italiano L2

Francesca Di Salvo & Giuseppina Vitale (Università Roma Tre)
“Ciao gruppo!”. Un’indagine corpus-based sulla scrittura in italiano L2 dei messaggi WhatsApp nelle prove di certificazione Certit B1

Sulamita Maria Mattos da Costa (Universidade de São Paulo – USP / Università di Roma “La Sapienza”)
Fonti di input per insegnare l’italiano: il caso del role play

Anna De Marco (Università della Calabria)
Input, corpora e pragmatica nella formazione docenti

Abstract delle sezioni tematiche

1. Il margine come spazio di resistenza

In uno dei suoi saggi più noti, intitolato in italiano *Elogio del margine* (1989), bell hooks riconsidera la marginalità non tanto nell'ottica della disperazione sottesa alla repressione egemonica, quanto in quella della capacità reattiva. Pur mettendo in pericolo creatività e immaginazione, il margine può diventare un "luogo di resistenza", a cui accedere per produrre un discorso contro-egemonico, anziché uscirne per omologarsi. Nella letteratura italiana, questa dinamica di dominio e lotta da posizioni marginali si è affermata nelle autrici e negli autori che hanno faticato a imporsi e a vedere tutte o alcune delle loro opere riconosciute dalla storiografia e dalla critica. Partendo dai generi della tradizione, ne hanno riorientato i contenuti e lo stile e hanno mostrato in maniera più o meno esplicita la condizione delle minoranze a cui loro stessi/e o i loro personaggi appartenevano. Questa sezione si propone di esplorare le scritture del margine nella letteratura italiana del Novecento. Tale secolo, infatti, ha visto la fioritura di molteplici e originalissime esperienze letterarie, nel contesto di contrastanti vicissitudini politiche: dallo Stato liberale degli anni Dieci al Ventennio fascista, dalle comunità resistenziali al conservatorismo democristiano, fino ai movimenti di liberazione sessuale e nera. Si prenderanno in considerazione proposte dedicate a quelle autrici e a quegli autori, canonici e non, che hanno mostrato, in versi e in prosa, la "resistenza" alla norma da vari punti di vista, valutati singolarmente oppure combinati insieme:

- delle gerarchie sociali (figure sottoproletarie ed esclusioni rispetto alle dinamiche di lavoro e di classe proprie del capitalismo industriale);
- del genere (espressioni di femminilità o mascolinità non conformi ai modelli egemoni);
- dell'orientamento sessuale (*queerness* vs mentalità omobittransfobica);
- dell'origine etnica (rappresentazioni di popoli ed etnie in ruoli subalterni o servili vs stereotipi culturali, frutto di luoghi comuni e pregiudizi);
- della salute fisica e mentale (disabilità e neurodivergenza, esposte ad atteggiamenti discriminatori e abilistici, a terapie invalidanti, a reclusioni forzate).

L'obiettivo sarà mettere in luce come la scrittura si sia adattata a questi dati: (1) seguendo le forme e i generi letterari tradizionali; (2) rielaborandoli in maniera controcanonica; oppure (3) creandone di nuovi, attraverso marginalità che da tematiche sono diventate anche stilistiche.

2. Verde brillante: riposizionare piante, giardini e foreste nella letteratura, nel cinema e nelle arti visive dell'Antropocene

Nell'era dell'Antropocene – e in un contesto di crisi ambientale e climatica globale – piante, orti e giardini, ma anche boschi e foreste, hanno assunto un ruolo sempre più importante come spazi di sopravvivenza: come luoghi di resistenza contro l'antropocentrismo, utili per ripensare il rapporto dell'essere umano con altre specie e con mondi oltre l'umano. Alla nutrita produzione letteraria, fotografica, artistica e cinematografica che esplora in vari modi alberi, piante, fiori ed anche orticoltura, si affianca un crescente dibattito teorico su giardini e piante in varie discipline, dalla neurobiologia all'estetica ai *Critical Plant Studies*. Tali approcci contribuiscono al dibattito più esteso sull'Antropocene e sul pensiero planetario all'interno delle *Environmental Humanities*, al fine di rivederne il canone letterario/artistico e di riposizionare le piante all'interno della scala di valori dell'umano/non-umano. Questa sezione declina dunque il tema del convegno in termini di ritorno alla terra, alla narrazione di un rinnovato rapporto tra l'essere umano e il mondo vegetale. In linea con il recente *Critical Plant Turn*, si intende esplorare i modi in cui, nel XX e in particolare

nel XXI secolo, letteratura, cinema, fotografia e arti visive hanno rappresentato giardini, orti, boschi o foreste, rivisitando la lunga tradizione estetica di rappresentazione del verde tramite vari filtri teorici. La sezione desidera inoltre inserirsi nella discussione teorica su questi temi, allo scopo di mettere in dialogo diverse prospettive critiche e isolare costanti per una critica ecologica della letteratura e delle arti visive. Si accettano proposte di contributi che si interrogano su una o più delle seguenti questioni, e su questioni affini:

- narrative e/o visioni di piante, fiori, alberi, giardini, boschi in letteratura, arti visive, cinema, fotografia;
- interazioni tra letteratura/arte e altre discipline (scienze, (neuro)biologia, filosofia, estetica, ecc.);
- rivisitazioni dell'antropocentrismo nel canone teorico italiano;
- utopia/distopia, pensiero apocalittico, giardino planetario;
- filosofia/ontologia del vivere 'verde';
- *entanglements*/interdipendenza tra esseri umani e piante;
- giardinaggio, ortoterapia, agricoltura;
- biodiversità, *Rewilding*;
- attivismo verde e arti/letteratura;
- diritti delle piante;
- ecocritica, *Environmental Humanities*;
- *Critical Plant Studies*, *Plant Theory*, *Biopower*;
- biosemiotica e linguaggi non umani;
- approcci postcoloniali e ecofemministi a piante e giardini;
- studi comparativi e transculturali.

3. Sgretolamenti e contaminazioni nella poesia dagli anni Settanta a oggi

La sezione prende le mosse da alcune direttrici della IV AIPI *Summer School* dottorale "Poesia contemporanea e società civile" e si propone di indagare i rapporti dialettici e gli antagonismi della poesia contemporanea rispetto al canone novecentesco.

Gli anni Settanta sono considerati, nella cultura italiana, il culmine dell'implicazione tra arte, poesia e ideologia. Con gli anni Ottanta, comincia invece un periodo di disimpegno e di ripiegamento della poesia nella sfera privata. Ciò nonostante, questo paradigma mostra numerosi punti di frattura: il testo poetico, esemplare *campo di tensioni*, risulta scosso da dominanti polimorfe che convivono, ma non sempre dialogano. Le aure novecentesche appaiono stinte e sfumate, viene meno il ruolo egemonico delle *koinai* e i modelli sono piuttosto rifunzionalizzati e risemantizzati, all'insegna del binomio «inizio-fine» (Afriso-Zinato, 2011). Il canone viene così a perdere la sua natura egemonica, dando vita a una pluralità formale sempre più propensa ai rovesciamenti e alle ibridazioni. Nella sua "Odissea di forme" (*Parola plurale*, 2005), la poesia accoglie nuovi soggetti, oggetti e scenari e con essi registri lessicali, metrici e sintattici alternativi: il testo assume una diversa strutturazione, incorporando l'impoetico e l'apoetico e muovendosi nel solco del disincanto e della desacralizzazione nei confronti della tradizione. Tali manifestazioni di controtendenza, riscrittura e permeabilità definiscono le forme della poesia contemporanea e si offrono, nel loro insieme, come prospettiva privilegiata per un'analisi dei suoi dinamismi.

Al fine di condurre un ragionamento organico, si propone, insieme a un approccio di tipo sincronico-tematico che si concentri sul periodo compreso tra gli anni Settanta e i giorni nostri, una linea d'indagine diacronica volta a rilevare costanti e cambiamenti nel corso del secondo Novecento, con un'attenzione verso i contenuti della poesia, ma soprattutto verso le sue forme e funzioni. Saranno valutate proposte di contributi che vertano su fratture e ricostruzioni, deroghe e dirottamenti attivi nella poesia contemporanea, a partire dalle seguenti linee di ricerca:

- aspetti linguistici e stilistici: modelli e contro-modelli, rifiuto dei padri e riuso dei maestri; avanguardia e restaurazione; dicotomie interne (ad esempio, manierismo, iperletterarietà e neometricismo vs “stili semplici”, apparente anti-letterarietà, metricità debole negli anni Ottanta);
- transiti intermediali (poesia, arti visuali e audiovisive);
- ibridazioni interdisciplinari (poesia e scienze);
- poesia e impegno: i criteri secondo cui la partecipazione politica agisce sulle poetiche, sulla critica e sull’industria culturale e le relative discontinuità;
- evoluzioni del valore didattico-civile della poesia tra gli anni Settanta e oggi;
- strategie di trasmissione della poesia a fronte dei nuovi media;
- riconfigurazioni spaziali: gli scambi tra epicentri e ipocentri della poesia.

4. Per un “realismo esistenziale”: (a)romanzi italiani contemporanei (1980-2023)

In uno scritto del 1981, significativamente intitolato *Il romanzo moderno*, Carlo Cassola rintracciava la qualità decisiva del genere nella sua tensione a restituire «il senso della vita, cogliendone l’andamento, fissandone il ritmo»; nella rappresentazione sentimentale della realtà e soprattutto del «sentimento del tempo», il romanzo diventava dunque “esistenziale”. Il paradigma cassoliano – proteso oltre il canone naturalista del (neo)realismo, senza tuttavia sconfinare nei territori codificati dell’anti-romanzo sperimentale à la neoavanguardia – si adattava assai bene a una serie di scrittori del secondo dopoguerra (e.g., Parise, Berto, Rea, Pomilio, Magris) dediti a romanzi di scavo su cose e sentimenti e spesso al crocevia tra critica e affabulazione, a un tempo anticipando nuove forme di realismo in più o meno forte divergenza con le tendenze del romanzo *mainstream*, dagli anni Ottanta ad oggi. Tenendo conto del frastagliato panorama editoriale degli ultimi decenni – un’ingovernabile messe di «pratiche diegetiche multiple» (Gialloretto, 2016) – questa sezione si propone dunque di indagare le forme più recenti del romanzo italiano (dal 1980 al 2023) che, superando le proposte dominanti (postmoderne o cannibali, afferenti allo *storytelling* puro, al *New Italian Realism* o al *New Italian Epic*), mettano in scena quello che, seguendo la definizione di Spinazzola (2018) della narrativa cassoliana, si potrebbe chiamare un “realismo esistenziale”, proponendo modelli di raffigurazione del/dal vero in grado di superare cronaca e biografismo, mantenendosi in bilico tra realtà e irrealtà, *fiction* e *non-fiction*, tradizione e sperimentazione. Si invitano in particolare contributi che – prendendo in esame scrittori specialmente rappresentativi di un realismo impuro e filosoficamente complesso, quali Giuseppe Pontiggia, Francesca Sanvitale, Edoardo Albinati, Vitaliano Trevisan, Simona Vinci, Antonio Franchini, Eraldo Affinati, Sandra Petrigiani, Francesco Permunian, Valerio Magrelli, Elena Ferrante – possano, da una parte, portare a ripensare il canone della narrativa degli ultimi trent’anni; e dall’altra configurare uno spazio altro del romanzo (o dell’a-romanzo) italiano contemporaneo, fondato sulla non scontata interazione di Storia pubblica e privata, microscopia intima e sguardo sul mondo, capace di promuovere un’analisi del presente e delle sue contraddizioni che vada oltre le etichette di genere e gli inquadramenti dominanti. Possibili temi da esplorare sono:

- (a)romanzi esistenziali contemporanei: forme e generi (fiction, non-fiction, auto-bio-fiction, memoir);
- differenze tra le forme spurie contemporanee del “realismo esistenziale” e quelle della tradizione;
- la dinamica tra tradizione e innovazione negli scrittori contemporanei dell’(a)romanzo;
- il rapporto tra Storia pubblica e privata nel “realismo esistenziale”;
- la narrazione del tempo negli (a)romanzi contemporanei;
- i meccanismi di formazione di canone e anti-canone dell’(a)romanzo nella contemporaneità.

5. Tecnologie e creatività nell'Italia contemporanea

In Italia, la cui storia resta a lungo legata a una civiltà contadina, si riscontra una certa oscillazione di intellettuali e artisti nei confronti delle innovazioni scientifiche e tecnologiche. Oggetto di scetticismo da parte della Scapigliatura, poi dell'entusiasmo di Carducci (che definiva la macchina a vapore «bello e orribile / Mostro») e infine della fiducia incondizionata di Marinetti (che assume l'automobile a icona di una nuova idea di bellezza e umanità), le più moderne scoperte diventano temi cardine di certa produzione futurista, che, in bilico tra prefigurazione catastrofica e narrazione utopica, spesso dialoga con motivi fantascientifici. Anche la diffusione del cinema è lo specchio della trasformazione dell'Italia da paese agricolo a paese industriale: alla macchina da presa e al suo potere vampiresco e disumanizzante, Pirandello dedica nel 1915 i *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, mentre sono note tanto l'iniziale perplessità di Gramsci quanto la passione dimostrata da Pavese verso il medesimo mezzo artistico. Nel secondo dopoguerra, il consumo dei canali televisivi è visto come una tecnologia associata all'alienazione da intellettuali come Pasolini, il quale, però, dedica fertili riflessioni politiche e letterarie proprio al cinema. Sono, del resto, anni in cui lo sviluppo dell'industria letteraria porta molti autori a riflettere sul futuro dell'oggetto libro, sempre più percepito come una merce. Se Calvino sfrutta le potenzialità di una letteratura combinatoria in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, certa neoavanguardia farà direttamente ricorso a una macchina per la propria scrittura: Primo Levi ne parla in uno dei racconti fanta-biologici di *Storie naturali (Il Versificatore)*, mentre nel 1961 Nanni Balestrini realizza *Tape Mark I*, primo esempio di poesia generata da un sistema IBM. Sono questi gli anni della cosiddetta cibernetica, per molti versi un'antenata di quella intelligenza artificiale che oggi sta facendo tanto discutere.

Alla luce di questi e altri esempi di riflessione sulla tecnologia come amica o avversaria dell'arte e dell'umano, che attraversa tutto il secolo scorso, questa sezione intende esplorare l'impatto della tecnologia e della macchina sulla produzione letteraria e cinematografica italiana da inizio Novecento ai nostri giorni, privilegiando gli approcci teorici e indagandone il valore canonico e anti-canonico rispetto alla tradizione. Si invitano dunque contributi ispirati ai seguenti interrogativi: in che modo le tecnologie hanno influenzato e influenzano ancora la creatività degli artisti e le loro produzioni? Come analizzare opere segnate dall'ibridazione umano-artificiale? Come si posiziona la critica davanti a produzioni che mettono in discussione i valori estetici tradizionali e la componente autoriale? Le tecnologie aiutano a colmare le disparità, o viceversa, le amplificano? Nell'odierna società tecnocapitalistica, può l'algoritmo sostituire la letteratura come chiave di interpretazione del reale?

6. Dante ibrido: canoni e riscritture

La presenza di Dante all'interno del canone è sia centripeta che centrifuga, ed è un luogo di dibattiti infinitamente contestati sulle fonti e sui generi. Il fatto che Dante stesso fosse così consapevole di canoni, generi, autori, poeti, rivali, e del suo rapporto all'interno di questi e tra di essi, è chiaro, ed è qualcosa che viene tematizzato in tutta la *Commedia*, restando visibile anche in altre opere sue. Ma cosa costituissero effettivamente il canone all'epoca di Dante è difficile da accertare, soprattutto nel contesto del movimento dal latino al volgare: qui emergono fonti diverse, con ibridazioni inevitabili. Ciò che è indubbiamente vero è la necessità creativa di Dante di trasformare le forme di generi esistenti in qualcosa di completamente nuovo, che culmina nella *Commedia*. D'altro canto, in termini di eredità, la sua ombra è davvero problematica, con vari Dante distinti che emergono da epoche diverse: un Dante umanista; un Dante illuminato; un Dante romantico; un Dante modernista, un Dante postmoderno e così via. La miriade di avvistamenti, prestiti, appropriazioni e applicazioni di Dante si estende a tutte le forme culturali, dalla cosiddetta cultura alta alla cultura pop. In effetti, se le celebrazioni del recente anniversario ci hanno insegnato qualcosa, è che c'è un Dante per tutti.

Questa sezione invita a interrogare questo Dante ibrido, sia da una prospettiva medievale che dal punto di vista della sua eredità. Possibili ambiti da esplorare sono:

- Dante e la cultura classica;
- Dante e la cultura trecentesca;
- Dante, la letteratura popolare e la letteratura delle visioni;
- questioni di lingua: modelli e contro-modelli del volgare;
- controcanoni e letteratura popolare prima e dopo Dante;
- riscritture e ibridazioni (fumettistiche, parodiche, musicali, intermediali) di Dante e della Commedia;
- la presenza dantesca nell'arte e nella letteratura ai margini: dal femminile al *queer*;
- tradurre/tradire: il ruolo delle traduzioni nella recezione di Dante;
- Dante e le nuove tecnologie (dal digitale all'Intelligenza Artificiale).

7. Gli editori: agenti nascosti della canonizzazione

Tra il testo letterario che ci viene presentato come esemplare in una lista di “best of” – oppure in un programma di lettura scolastico o universitario – e l'autore che lo ha scritto, media l'editore o, in senso più generale, l'editoria. La fortuna di un testo dipende innanzitutto dal primo giudizio degli editor, che ne riconoscono (o no) l'intrinseca qualità etica e/o estetica, e dalla disponibilità dell'editore ad assumersi il rischio finanziario della pubblicazione. Per fare un esempio: Primo Levi propose *Se questo è un uomo*, oggi riconosciuto in tutto il mondo come il testo più importante della letteratura dei lager, alla casa editrice Einaudi già nel 1947. Natalia Ginzburg gli comunicò che non c'era interesse a pubblicarlo. Il libro uscì quindi per la piccola casa editrice De Silva di Franco Antonicelli. Dell'edizione di 2.500 copie, quasi la metà rimase invenduta. Solo nel 1955 un nuovo tentativo presso Einaudi ebbe successo. Il testo pubblicato nel 1958, che da allora è stato ristampato in innumerevoli edizioni e tradotto in numerose lingue, non è tuttavia lo stesso della prima edizione. Questo caso clamoroso della sfortuna iniziale di un futuro classico ci invita a porci alcune domande: quali sono i fattori letterari, culturali, sociali, politici ed economici che hanno contribuito a rendere un libro, giudicato poco interessante nel 1947, singolare e degno di essere pubblicato da una casa editrice di rilievo nel 1955? Qual è il ruolo degli editor nella revisione del manoscritto consegnato? Quanto intervengono sul testo originale? Quali sono i meccanismi che guidano i processi di canonizzazione delle letterature testimoniali del dopoguerra italiano (pubblicità, recensioni, interviste, premi, ecc.)? Quali erano i testi letti e conosciuti della letteratura dei lager prima del successo di *Se questo è un uomo*? Perché non sono entrati nel canone? Cosa distingue un *bestseller* da un testo canonico? Tali domande ci sembrano trasferibili a qualsiasi epoca della storia della letteratura italiana, dove emergono scritture ancora inclassificabili, prima di diventare parte di un certo canone. È in questo discorso che si inseriscono alcune tematiche meritevoli di approfondimento, che vogliamo qui suggerire:

- comunicazione (ostica e non) tra editor/editori e scrittori: lo studio dei carteggi;
- capolavori rifiutati: storie di insuccessi e di rivincite;
- canoni controversi: linee editoriali di case editrici a confronto;
- prestigio dell'editore e fortuna dell'opera (dal Cinquecento ad oggi);
- proponibilità del testo e spirito del tempo: le scelte dell'editore;
- il ruolo dell'editor nella trasformazione del manoscritto in testo pubblicato;
- lo spazio editoriale di letterature emergenti: avanguardie, letterature testimoniali, migranti, *queer*;
- festival e premi letterari come terreno di incontri fra editore, autore e pubblico;
- quanto durano i libri in classifica? La canonizzazione a lungo termine.

8. Quale letteratura insegnare? Autori da manuale e interlocutori dimenticati (1900-2000)

Ogni scrittore destinato a entrare nel canone si muove in un campo letterario molto più vasto e articolato di ciò che appare nei manuali scolastici. Che vi agisca da protagonista, oppure da personaggio di contorno o persino da *outsider*, come spesso accade, ciascuno opera entro una rete di letture e di conoscenze, dirette o mediate; trova ispirazione in una biblioteca ideale, in lingua o tradotta; e insieme si avvale di maestri, mentori, consiglieri. Oggi molte di queste figure sono scomparse dalle nostre storie della letteratura, ma alla loro epoca hanno rappresentato un modello per gli autori che poi avrebbero raggiunto una fama duratura: un modello lontano, rappresentato da intellettuali di geografie distanti o addirittura straniere, la cui produzione veniva conosciuta attraverso libri e riviste; oppure un modello vicino, quando il rapporto che si creava era personale, germinato nell'ambito di una scuola o di un'amicizia. Ma il posizionamento di un autore canonico poteva essere generato anche da un'inimicizia, da un conflitto, da un rifiuto delle mode e dei personaggi più in voga.

Lo scopo della sezione è quello di ristabilire alcune delle connessioni che si sono create, nella storia della letteratura, tra un autore che occupa oggi un posto stabile nel canone nazionale e i suoi maestri oggi dimenticati: scrittori, traduttori, editori, critici letterari e in generale tutte quelle figure che hanno lasciato un segno nella produzione degli autori più noti, finendo però per scomparire, come meteore, nel buio del cielo letterario che per qualche momento hanno abitato.

Invitiamo pertanto contributi che riflettano sul canone della letteratura moderna e contemporanea secondo questa prospettiva. Accettiamo proposte metodologiche e teoriche su concetti quali canonizzazione e selezione, mediatori e *network* letterari, possibilmente partendo da casi di studio specifici; ma anche esempi pratici e concreti su come rinnovare i programmi nei propri corsi (all'università e nella scuola, sia italiana che straniera).

9. Transcreazione, riscrittura, traduzione. Nuove frontiere interlinguistiche e intermediali

In una contemporaneità in continua evoluzione, anche e soprattutto di codici e culture, l'attività di traduzione ha tutti gli strumenti per scavalcare i confini canonici di trasposizione interlinguistica e farsi, quindi, veicolo di complessi procedimenti che mirano a rielaborazioni concettuali, sociali e artistiche. Questa sezione tematica intende esplorare i diversi ambiti della traduzione, da e verso l'italiano, focalizzandone una visione intermediale e multimodale. Se, infatti, si considera «la traduzione [...] la più intima delle letture, poiché non solo si deve penetrare il significato di un testo ma anche sentirne il ritmo, il suono e le sfumature» (Spivak, 2007), le trasposizioni che coinvolgono i linguaggi contemporanei di natura artistica, visuale e musicale subiscono con forza ancora maggiore l'influenza degli elementi extra-testuali citati, che ne modificano inesorabilmente la resa in traduzione. In questo senso, dunque, si rende fondamentale l'applicazione di approcci multidisciplinari che rimescolino gli assetti teorici classici in base alle nuove esigenze della materia. A tal proposito, si invita la Comunità scientifica a sottoporre contributi che affrontino traduzioni, in senso squisitamente tradizionale o "fuori canone", di natura tanto scritta quanto orale, con particolare attenzione alle nuove intersezioni metodologiche nate dall'incontro tra il processo di traduzione, le arti performative e i linguaggi mediali (cinema, musica, teatro, letteratura disegnata, reti sociali, ecc.). Si fa speciale riferimento, nella prospettiva di un'analisi diacronica, diatopica, diamesica, diastratica e diafasica, all'adattamento audiovisivo (Petillo, 2012), al sottotitolaggio (Bruti, Buffagni & Garzelli, 2017; Perego, 2005), al fumetto e alla traduzione di codici extralinguistici (quali le illustrazioni e i disegni, l'onomatopea, gli idioletti, i doppi sensi e il gergo), alla traduzione in ambito musicale (Low, 2017; Franzon, 2008) e alle trasposizioni intermediali (Dusi, 2016; Del Grosso, 2008). Il "canone inverso" si compone, in questo senso, attraverso la sapiente e studiata rielaborazione di valori e significati di partenza, dove la trasposizione linguistica utilizza lo strumento ermeneutico anche per una critica sociale e culturale.

Linee tematiche:

- medialità, intermedialità e traduzione;
- traduzione, letteratura e arti performative;
- critica della traduzione;
- rielaborazione socioculturale in traduzione;
- traduzione classica e moderna a confronto;
- traduzioni abbandonate e/o dimenticate;
- ritraduzioni.

10. (Oltre) i canoni grammaticali

Il manuale di grammatica (o più in generale: il manuale di lingua) è il risultato del lavoro di un autore o di un'autrice e come tale è anche frutto delle sue scelte personali. Tali scelte riguardano i testi o gli esempi che il dato autore o la data autrice vuole proporre e – il che è per noi più interessante – gli argomenti stessi che intende trattare; e sono spesso condizionate dalla tradizione didattica/linguistica di cui l'autore o l'autrice, in maniera consapevole o meno, fa parte.

In quest'ottica, la sezione desidera riflettere sui canoni relativi alla grammatica e all'insegnamento della grammatica sia agli italofoeni sia ai parlanti che apprendono l'italiano come L2/LS. A questo scopo, i testi grammaticali e i manuali di lingua italiana sembrano un campo di ricerca fertile per scoprire se persiste nella grammaticografia italiana un certo canone grammaticale (anche se implicito) e se alcuni autori o autrici cercano di superarlo. Tra le domande al cuore del tema che vorremmo esplorare elenchiamo, a titolo d'esempio: in che misura la linguistica contemporanea contribuisce all'insegnamento della grammatica? Sono ancora prevalenti le grammatiche di stampo tradizionale o sono in uso anche manuali di impostazione moderna, come per esempio la grammatica valenziale? Quanto sono adatti all'insegnamento i nuovi modelli grammaticali, come quelli della grammatica cognitiva? Quale grammatica si insegna a scuola, a un dato livello di istruzione scolastica o a un dato livello di competenza linguistica? Quali sono le norme grammaticali esposte nelle grammatiche e in che misura corrispondono all'uso reale della lingua? Esiste un "canone normativo", per così dire inviolabile? Chiaramente, lo stesso concetto di "canone grammaticale" può essere inteso in modi diversi. Pertanto vi invitiamo, nella fase della preparazione delle proposte e dei contributi, a riflettere sul modo di concepire eventuali canoni e a condividere le vostre riflessioni a questo riguardo.

11. Le attività di interazione e mediazione nei manuali di italiano L2 post-QCER: verso una ridefinizione del "canone" nella didattica della lingua non materna

Come in molte altre discipline, anche nella didattica della seconda lingua si è assistito a corsi e ricorsi nei secoli, con epoche in cui il metodo utilizzato sembrava indiscutibile e altre in cui invece il "canone" è stato messo in discussione. Il Novecento ha rappresentato in Occidente un momento di svolta, con l'avvento, negli anni Settanta, delle teorie sociolinguistiche e pragmatiche che hanno fortemente influenzato non solo il concetto stesso di "lingua" ma anche il modo di concepire il suo insegnamento a persone di lingua diversa. Ulteriori innovazioni sono emerse alla fine del secolo scorso con la diffusione del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), ma ancora sussistono molte realtà in cui si abbraccia un canone univoco, senza tener conto di voci diverse e contrarie.

In questa sezione, intendiamo esplorare in che modo (e se) le innovazioni portate dal QCER nella sua prima versione del 2001 e nel *Companion Volume* del 2020 si ritrovano nei manuali di italiano L2 pubblicati negli ultimi vent'anni, in particolare per quanto riguarda le attività di interazione e mediazione che costituiscono due elementi di novità rispetto alle tradizionali abilità di base della comprensione e della produzione orale e scritta. Si sollecitano dunque

contributi che analizzano in maniera critica, alla luce dei suggerimenti del QCER e del *Companion Volume*, i contenuti dei manuali di italiano L2 pubblicati per la prima volta dopo il 2001 in Italia e all'estero dal punto di vista metodologico, mettendo in luce in particolare le strategie didattiche finalizzate allo sviluppo delle seguenti attività in italiano L2:

- interazione orale e scritta;
- mediazione orale e scritta;
- mediazione interlinguistica e intralinguistica;
- mediazione a livello testuale, concettuale, comunicativo.

12. Tra realtà plurilingue e modelli linguistici: quale italiano per l'apprendimento?

Dialetti, lingue di minoranza, varietà di apprendimento e lingue immigrate s'intrecciano alla già complessa architettura dell'italiano contemporaneo e alle sue variazioni a livello diafasico, diastratico, diamesico e diatopico (Berruto, 1987). Nel tessuto plurilingue dell'Italia odierna (Chini & Andorno, 2018; Dal Negro & Molinelli, 2002), coloro che si occupano di apprendimento e insegnamento linguistico possono avvertire un senso di smarrimento nel tentativo di individuare un modello da proporre a chi studia l'italiano sia come parlante nativo (come prima lingua, L1) sia come parlante non nativo e, in quest'ultimo caso, sia in Italia (come lingua seconda, L2) sia all'estero (come lingua straniera, LS). Accogliendo la sfida rappresentata dalla tensione tra realtà plurilingue e ricerca di modelli linguistici, la sezione mira a stimolare il confronto su questi temi proprio in relazione all'insegnamento dell'italiano. Si desidera in particolare porre l'attenzione sulle caratteristiche socio- e pragmlinguistiche dell'input offerto dal parlato dei docenti e dai materiali didattici, in prospettiva sincronica e diacronica, e sul modo in cui questi aspetti si riflettono tanto sull'insegnamento quanto sulla valutazione di conoscenze e competenze linguistiche. Sono benvenuti interventi che contribuiscano al dibattito sui temi indicati, proponendo riflessioni di carattere teorico e/o presentando i risultati di ricerche di tipo empirico a partire da dati linguistici.